

Eagle Pictures

Presenta

DECAMERON PIE

di David Leland

Con

HAYDEN CHRISTENSEN

MISCHA BARTON

TIM ROTH

USCITA ITALIANA: 5 settembre 2008

www.eaglepictures.com

Il cast

HAYDEN CHRISTENSEN	Lorenzo de Lamberti
MISCHA BARTON	Pampinea Anastagi
TIM ROTH	Gerbino de la Ratta
CRAIG PARKINSON	Tindaro
ROSALIND HALSTEAD	Filomena
KATE GROOMBRIDGE	Elissa
CHRIS EGAN	Dineo
RYAN CARTWRIGHT	Ghino
MATTHEW RHYS	Conte Dzerzhinsky
RUPERT FRIEND	Alessandro
ANNA GALIENA	La badessa
NIGEL PLANER	Zio Bruno
CLIVE RICHE	Minghino
DAVID WALLIAMS	Uomo che spinge il carretto
JAMEL HAMMAUDI	Andreuccio
CHIARA GENSINI	Sorella Catarina
SILVIA COLLOCA	Sorella Lisabetta
KATY SAUNDERS	Sorella Maddalena
ELISABETTA CANALIS	Sorella Gabriella
MAIMIE MCCOY	Simona
CORAL BEED	Monna
JAY VILLIERS	Bernardo
SIMONE SPINAZZE	Riccardo

La troupe

DAVID LELAND	Regista
DINO DE LAURENTIIS	Produttore
MARTHA DE LAURENTIIS	Produttore
TARAK BEN AMMAR	Produttore
ROBERTO CAVALLI	Produttore/ Costumi
JAMES CLAYTON	Produttore Esecutivo
DUNCAN REID	Produttore Esecutivo
LORENZO DE MAIO	Produttore Esecutivo
CHRIS CURLIING	Coproduttore
PHILIP ROBERTSON	Coproduttore inglese
LUCIO TRENTINI	Line Producer
BEN DAVIS	Direttore della Fotografia
ROBERTO CAVALLI/EVA CAVALLI	Costumi
JIM CLAY	Scenografia
JIM CLARK	Montaggio
GIANCARLO DE LEONARDIS	Parrucchiere
FABRIZIO SFORZA	Trucco

Sinossi

*Bocca baciata non perde ventura,
anzi rinnuova come fa la luna.*

(Giovanni Boccaccio, Decameron, Il giornata, novella VII)

DECAMERON PIE è una giocosa celebrazione della vita e della sua bellezza, una moderna rivisitazione dell'opera di Giovanni Boccaccio.

Nel 14° secolo, Firenze era una città prospera e sontuosa, ricca d'arte e di cultura, in cui gente di tutte le età viveva con pienezza la propria epoca. Tuttavia, nel 1346, tutto improvvisamente cambiò. La città fu colpita da una devastante epidemia di peste, comunemente chiamata "la morte nera".

Lorenzo de Lambertini (Hayden Christensen), un giovane innocente e avventuroso, è suo malgrado, oggetto dell'odio del ricco Gerbino de la Ratta (Tim Roth), che ne fa il suo bersaglio. Per sfuggirgli, Lorenzo si allontana da Firenze, e trova rifugio presso un convento, dove inizia a lavorare come giardiniere.

Pampinea Anastagi (Mischa Barton), l'unica figlia di una nobile e rispettata famiglia, si ritrova improvvisamente sola a causa della peste. Gerbino de la Ratta ha delle mire sulla ragazza e sulla sua ricchezza, quindi prima minaccia di confiscarle la casa per assolvere ai debiti di suo padre, poi si offre di sposarla per aiutarla a risollevarsi dal rovescio finanziario. Pampinea però rifiuta, rivelandogli di essere già destinata a un conte russo, che infatti è al momento in viaggio verso Firenze da Novgorod.

Pampinea persuade i suoi amici a raggiungerla nella villa di campagna per assistere alla sua cerimonia di nozze con il conte, che finalmente la libererà dalle indesiderate attenzioni di Gerbino e dal pericolo di perdere tutti i suoi averi.

Quando gli amici di Pampinea lasciano Firenze, per lanciarsi in una serie di avventure, Pampinea si ritira in convento in attesa delle nozze. Ma lì, dietro il velo che indossa, e dopo un bacio segreto, si innamora perdutamente di Lorenzo, il giardiniere del convento. Lorenzo la ricambia, anche se non sa chi sia la donna misteriosa che lo ha baciato di nascosto.

La storia ci conduce nella villa di Pampinea, dove tutto infine si risolve nella celebrazione dell'amore e della vita.

Lo scrittore/regista David Leland interpreta in modo moderno l'opera trecentesca di Boccaccio, con questa avvincente storia d'amore, di innocenza e di amicizie indissolubili. Sullo sfondo del suggestivo paesaggio toscano, un gruppo di amici scopre la vita dopo essersi lasciati alle spalle tragedie e pericoli. Leland racconta una favola senza tempo, irriverente, umoristica, ricca di erotismo e passionalità, drammatica e del tutto originale.

La storia

Il Decameron, la raccolta di novelle scritte da Boccaccio nel 14° secolo, è senza dubbio uno dei classici della letteratura trecentesca italiana, studiato da generazioni di studenti di tutte le scuole. Ambientato durante la Peste che colpì Firenze nel 1346, il libro racconta la storia di sette ragazzi e di tre giovani donne che fuggono dalla città infestata dall'epidemia, rifugiandosi nella campagna fiorentina. Nel corso dei dieci giorni trascorsi insieme in una villa, ognuno di loro racconta una storia, dando vita al Decameron, una raccolta, per l'appunto, di 100 novelle.

Lo scrittore-regista David Leland ha riletto il Decameron in termini moderni, trasformandolo in un film che catturerà il pubblico contemporaneo: **DECAMERON PIE**.

“Boccaccio è stato geniale nel modo in cui ha legato fra loro le singole storie”, afferma Leland. “Il Decameron è un classico della letteratura da 600 anni proprio perché leggerlo è un vero piacere. In esso c'è tutto ciò che caratterizza gli esseri umani e i loro desideri. Non è un caso che la gente lo apprezzi e non è un caso che Chaucer e Shakespeare ne siano stati ispirati. Il libro mette in scena uno spiccato appetito per l'amore e celebra la natura umana. Aiuta a comprendere la dinamica fra gli uomini e le donne”.

I leggendari produttori Dino e Martha De Laurentiis per primi hanno concepito l'idea di un approccio contemporaneo al Decameron. Dino De Laurentiis conosceva bene l'opera di Boccaccio, avendone già prodotto due versioni per il cinema. Tuttavia aveva in serbo un ulteriore approccio all'opera, un'idea che doveva restare fedele allo spirito trecentesco coinvolgendo il pubblico odierno.

La prima difficoltà di un'operazione del genere, consisteva nel trovare uno scrittore in grado di cogliere il romanticismo di Boccaccio e di mostrare come i temi trattati dal grande poeta siano ancora attuali fra gli adolescenti d'oggi. L'inglese Leland, che ha esordito con il grande successo di pubblico e critica WISH YOU WERE HERE, si è imposto all'attenzione dei produttori Dino e Martha De Laurentiis, su consiglio di Steven Spielberg, che era rimasto colpito dalla sceneggiatura che Leland aveva scritto per la serie TV PENDRAGON, sviluppata dal filmmaker per la HBO.

“Siamo stati fortunati ad avere David Leland”, dichiara Dino De Laurentiis. “E' entrato in sintonia con la storia e ha compreso immediatamente ciò che volevamo. Ha scritto un bellissimo copione, moderno, intrigante, i cui temi sono gli stessi che coinvolgono i giovani d'oggi: l'amore, il sesso, l'avventura”.

Martha De Laurentiis concorda: “Quando si pensa a una storia in costume, vengono subito in mente abiti pesanti e polverosi, e un dialogo affettato, ma qui abbiamo cercato di sovvertire le convenzioni, creando un dialogo moderno, magico, variopinto e sensuale. Abbiamo voluto uno scrittore europeo che potesse comprendere la sensibilità di un autore universale come Boccaccio. Qualcuno che avesse familiarità

con opere quali The Canterbury Tales di Chaucer, che presentano un intreccio simile di storie diverse ma legate fra loro da un filo conduttore. La vera difficoltà era trovare una storia centrale. David ha accolto questa sfida e ha trovato un'ottima soluzione”.

Leland, esperto scrittore e sceneggiatore, era affascinato dall'idea di Boccaccio e dal Decameron.

“Boccaccio chiaramente aveva le sue *bete noires*”, spiega Leland, “categorie di persone che amava prendere di mira: i ricchi, i potenti, il clero, i cattolici, le suore, gli stupidi con le belle mogli, mariti raggirati dalle consorti e l'istituzione stessa del matrimonio. Questi erano i bersagli preferiti di Boccaccio, che amava raccontare anche le storie più piccole, quelle magari sviluppate da barzellette sconce che la gente si raccontava all'epoca, nelle taverne. Alcuni racconti erano lugubri e misteriosi, con elementi alla *Grand Guignol*, in cui si uccide per passione. Le trovo straordinarie!”

La maggiore difficoltà è stata individuare una storia centrale che unisse le varie trame parallele: “Il Decameron racconta 100 storie diverse, ma tutte ambientate nello stesso mondo. Dino non voleva realizzare un film a episodi e io ero d'accordo con lui. Trovo questo genere di film un po' inconsistente, perché non soddisfa lo spettatore, come un pranzo a base solo di antipasti, senza una portata centrale”.

Leland e De Laurentiis hanno collaborato per trovare l'essenza della storia: “Ho avuto diverse importanti conversazioni con Dino prima di iniziare a scrivere la sceneggiatura. Dino è molto attento e ha discusso con me ogni singolo dettaglio del copione. Cura ogni riga, ogni parola, cercando in tutto il giusto stile e la giusta sensazione. Il principio al quale ci siamo sempre attenuti, era di non tradire lo spirito del Boccaccio e del Decameron. Tenendo questo a mente, mi sono sentito libero di inventare le storie, le situazioni e di estrapolare i vari elementi dai racconti del libro. Ho preso questi ragazzi e queste ragazze e al posto di farne dei narratori, li ho trasformati nei soggetti delle storie. Questa è stata la prima grande novità. Quindi, ho liberamente “depredato” le storie”.

A copione ultimato, il passo successivo è stato scegliere un regista. Spiega Martha De Laurentiis: “David era molto aperto e ci ha mostrato continuamente le diverse sequenze, perché voleva avere la conferma che ciò che stava facendo, fosse quel che noi volevamo, e questo è stato un atteggiamento molto gentile da parte sua, infatti il nostro rapporto è andato benissimo. E' stato un regista meraviglioso, ha incontrato tutte le nostre esigenze”.

Leland all'inizio non era convinto di essere la persona giusta per dirigere il film: “Dino, Martha ed io abbiamo avuto un rapporto ottimo mentre scrivevo il film, ma quando si è trattato di dirigere, ho avuto dei dubbi. Non sentivo l'esigenza di cimentarmi come regista, tuttavia alla fine è stata una conseguenza del tutto logica”.

Leland dichiara che coglierebbe di nuovo al volo l'occasione di lavorare con i De Laurentiis: "Dino è un maestro, molto preciso e competente; Martha spesso vede e apprezza gli elementi che Dino non sempre coglie. Insieme sono formidabili".

Continua: "Dino è una forza della natura, ti sveglia alle 5 del mattino per chiederti "Perché non stai lavorando?" Vive e respira il lavoro, e infonde negli altri la stessa passione. Di Dino De Laurentiis ce n'è solo uno. E per quanto questo film sia stato difficile, è stata un'esperienza che ripeterei".

Il produttore è molto stimato anche dal cast e dalla troupe del film. Afferma il direttore della fotografia Ben Davis: "Ammiro moltissimo Dino. Lo adoro, penso sia fantastico. Credo abbia fatto un patto con il diavolo in cambio dell'eterna giovinezza! Ha un'energia incredibile, lo rispetto moltissimo, tutti lo rispettano, specialmente la troupe italiana. Custodirò per sempre il ricordo di questo lavoro con lui".

Mischa Barton, che interpreta il ruolo di Pampinea, concorda: "Dino adora il cinema e questo è un atteggiamento molto raro in questi giorni. Ci ha trasmesso la passione nei confronti di questo progetto e mi ha motivato enormemente. La sua presenza sul set, ogni giorno, ci ha sostenuto e ispirato moltissimo".

Il casting

Trovare gli giusti attori per i due ruoli protagonisti, Lorenzo de Lambertis e Pampinea Anastagi, è stato fondamentale per il successo del film. Tuttavia, come dice Dino De Laurentiis: "Il segreto di un film è sempre il copione. Un buon materiale attrae sempre i grandi nomi".

"Per il ruolo di Pampinea, cercavamo qualcuno con una bellezza 'patrizia' all'apice della fama, un'attrice giovane e meravigliosa", afferma Martha De Laurentiis. "Mischa Barton era reduce dal successo di THE O.C. e ha subito accettato il ruolo, rivelandosi davvero perfetta. Per Lorenzo, volevamo un attore con l'innocenza di un angelo e con un aspetto molto mascolino. Una rara combinazione, incarnata da Hayden Christensen, che ha apprezzato il copione accettando subito la parte".

Leland è entusiasta dei due protagonisti. "Avevo già visto Hayden recitare e mi era piaciuto, è un attore fenomenale, recita con tutto se stesso. Per quanto riguarda Mischa, devo ringraziare mio figlio, che ha 16 anni, perché è stato lui a consigliarmela. 'The OC' è molto seguito dai giovani, ha molto successo. Ogni giovedì sera, quando va in onda, mio figlio invita tutti i suoi amici per guardarlo insieme".

Mischa Barton ottiene la parte

Mischa Barton ha ottenuto un rapido e inaspettato successo nella serie TV americana per adolescenti dal titolo 'The OC': "Tutto è iniziato quando ho incontrato Dino. Poi ho letto il copione e me ne sono innamorata. Era una sceneggiatura molto

diversa da qualsiasi cosa avessi letto fino a quel momento. Rende molto bene l'opera di Boccaccio.”

Rispetto al lavoro con Leland, la Barton aggiunge: “E’ un regista che sa dirigere gli attori. Sa ciò che vuole ed è molto specifico. Ha un buon occhio per il grande schermo. Ci ha trasmesso una grande passione, la stessa con cui ha scritto e diretto il film”.

David Leland commenta su Hayden, Mischa, Roth

“Hayden e Mischa danno vita a una coppia molto romantica”, dice Leland. “Sono stati di grande stimolo l’uno per l’altra, creando una vera ‘chimica’ sullo schermo. Sono stato fortunato ad avere due attori così adatti ai loro ruoli. E questo film fra l’altro è arrivato nel momento giusto per la loro carriera”.

Quando si è trattato di scegliere l’attore che doveva interpretare Gerbino de la Ratta, il ricco malvagio che intende sedurre Pampinea, Leland ha scritturato Tim Roth. Avevano già collaborato in MADE IN BRITAIN, il primo ruolo dell’attore per il grande schermo.

“Tim ha arricchito il suo personaggio di tutti quei lati odiosi che avevo in mente”, spiega Leland. “E’ un attore ricco di esperienza, che conosce bene le dinamiche del set e sa come comportarsi durante una ripresa. Ha dato vita a un personaggio meraviglioso, una straordinaria controparte per Hayden”.

I costumi

Nonostante **DECAMERON PIE** sia ambientato durante il Rinascimento, uno degli aspetti più importanti del film, secondo Dino e Martha De Laurentiis, era il suo ‘appeal’ nei confronti del pubblico moderno. I produttori volevano che il film non fosse ancorato a triti cliché tipici dei film in costume, bensì che avesse un look e uno stile nuovi, diversi. La scenografia e i costumi hanno svolto un ruolo importante, per ottenere questo risultato.

Per i costumi, i produttori hanno scelto Roberto Cavalli, lo stilista di fama internazionale che ha di recente creato il guardaroba del cast di SEX AND THE CITY.

“Non volevo realizzare un film tipico del 1300, con parrucche e costumi d’epoca”, afferma Dino De Laurentiis. “Il giovane pubblico americano non riuscirebbe a identificarsi con questo genere di film. Perciò ho chiamato Roberto Cavalli, gli ho mandato il copione e lui ha accettato di disegnare i costumi, ma poichè gli era piaciuto molto il copione, ha chiesto di poter anche co-produrre il film insieme a me. Cavalli ha creato un’ampia gamma di costumi che hanno trasformato il film in una

favola senza tempo. La storia potrebbe essere interpretata ieri, oggi o domani. I costumi non hanno niente a che fare con il 1300, si tratta di una moderna interpretazione di Boccaccio.”

Per Roberto Cavalli lavorare in **DECAMERON PIE** ha significato molto dal punto di vista personale. Nato e cresciuto a Firenze, Il Decameron è, come lui stesso dichiara, nel suo sangue. “Conosco Dino e Martha da molti anni, siamo come una famiglia, sono due persone meravigliose”. Il film rappresenta la prima esperienza di Cavalli sia come costumista e come produttore. “Quando Dino mi ha chiamato, mi sono recato a Los Angeles per parlare con lui della sua idea di un film basato sul Decameron. Ho iniziato a pensare alla mia giovinezza, alla Firenze del 14° secolo, a Boccaccio. Mi piaceva l’idea perché fa parte delle mie radici. Poi Dino mi ha mandato il copione e non appena l’ho letto, ho voluto far parte della produzione. Tuttavia l’ho avvertito, che, se stava cercando qualcuno che ideasse dei costumi molto accurati dal punto di vista storico, non ero certo la persona adatta. Gli ho detto: “Se mi concedi la libertà di realizzare quel che penso possa funzionare, allora accetto”. Dino era d’accordo e così è iniziato il progetto”.

Cavalli dichiara che lavorare in un film, è molto diverso dal disegnare una collezione. “Quando creo le mie collezioni, certamente seguo la moda ma ho totale libertà creativa. Nel film invece sono dovuto restare fedele al Boccaccio e al 14° secolo, ma la cosa più importante era restare fedele a me stesso e a ciò che mi ispira”.

Martha De Laurentiis era entusiasta all’idea di avere Cavalli, poiché ne ammira gli abiti da molto tempo: “Indosso sempre i suoi vestiti, quindi Dino già ne conosceva lo stile e il modo in cui cingono armoniosamente la figura femminile. Roberto ha arricchito i costumi dell’epoca con il suo tocco moderno, sensuale e creativo”.

Martha ha compreso le difficoltà di Cavalli: “Disegnare abiti per un film richiede lo studio di ogni singola prospettiva, di ogni diversa inquadratura. Gli attori devono potersi muovere liberamente nei loro costumi. Quindi Cavalli ha affrontato un compito molto impegnativo, dando vita a un guardaroba, splendido, sensuale, ricco e gustoso – viene voglia di indossarli tutti”.

Leland dichiara di aver appreso molto dalla collaborazione con il famoso stilista: “Roberto Cavalli è un genio dei tessuti”, continua Leland. “I suoi disegni e il tipo di stoffe che usa, lo rendono inconfondibile. E’ incredibile assistere al passaggio dai materiali grezzi alle sue creazioni! Roberto e sua moglie Eva vantano dei collaboratori molto in gamba che hanno lavorato per creare un guardaroba straordinariamente originale”.

Mischa Barton condivide l’entusiasmo di Leland: “Questo film mostrerà anche l’immenso talento di Roberto Cavalli, che ha aiutato a creare l’atmosfera del film. Roberto è un artista straordinario, possiede una scintilla interiore e un grande amore per la vita”.

Il look del film

Dino e Martha De Laurentiis hanno scelto per il film lo scenografo Jim Clay. Il designer vincitore di un Bafta, ha lavorato in numerosi film, dai drammi in costume quali STAGE BEAUTY di Richard Eyre e ONEGIN di Martha Fiennes, alle storie contemporanee di LOVE ACTUALLY di Richard Curtis e MATCH POINT, di Woody Allen.

Racconta Clay: “La prima volta che ho incontrato i filmmakers, Dino ha detto ‘Non bisogna creare un film d’epoca’. Mi è sembrato davvero strano, visto che si trattava del Decameron, di Boccaccio, scritto nel 14° secolo. Tuttavia non ho replicato, perché ho subito intuito che Dino e David volevano uno stile che rendesse il film accessibile a un pubblico giovane”.

Per non essere schiavo dell’autenticità storica, Clay si è concesso la libertà artistica di ambientare la storia fra il 14° e il 16 secolo, il che ha offerto a lui e alla sua squadra una maggiore varietà nella scelta delle location, dello stile e della scenografia.

“Questa cornice temporale ci ha proiettato verso il Barocco, con una architettura più eccessiva ed esuberante, pur restando coerenti con lo stile dei costumi di Roberto”, dice. “Ci sembrava più adatta al look del film. La lingua non è antica né lo è la musica. Il racconto della scoperta di un gruppo di giovani di se stessi è senza tempo, e il film riflette questa atemporalità. Abbiamo anche discusso della possibilità di fare arrivare i ragazzi in lambretta al posto dei cavalli, il che avrebbe reso il film totalmente contemporaneo, ma in fondo non ci sembrava corretto. Comunque abbiamo scelto di privilegiare la bellezza della storia, al posto dell’autenticità dell’epoca”

“Non abbiamo mai perso di vista il Decameron e Boccaccio”, afferma Leland. “Per quanto riguarda la recitazione, il dialogo, i costumi, la scenografia o l’ambientazione, la nostra priorità è sempre stata lo spirito del Boccaccio”.

Le location

L’ambientazione della storia nell’Italia del Rinascimento, ha offerto ai filmmakers la possibilità di usare location in tutta l’Italia centrale, nel corso delle nove settimane di ripresa. Da un disabitato convento medievale a Bracciano (vicino Roma) agli splendidi palazzi di Siena e San Gimignano, alla lussureggiante campagna nei dintorni di Caprarola, la produzione infine ha raggiunto gli storici studi di Cinecittà a Roma.

“La storia è ambientata a Firenze, in cui però è difficile girare, dato che ormai è una metropoli affollata e caotica”, spiega Jim Clay. “Perciò abbiamo scelto San Gimignano e Siena, per rappresentare le due città grandi nei dintorni della zona in cui la storia è ambientata. Il Duomo di Siena ha un’architettura simile a quella del

duomo di Firenze e riflette perfettamente lo stile visivo del film. Le location sono in linea con il periodo rappresentato ma sono, prima di ogni altra cosa, bellissime e per questo le abbiamo scelte”.

Martha De Laurentiis aggiunge: “Siena ci ha aperto le porte e la Piazza del Duomo ci ha consentito di girare in lungo e in largo. Le location hanno un look atemporale e non sembrano appartenere a nessun periodo specifico”.

Uno dei luoghi preferiti di Clay è Palazzo Farnese a Caprarola, che nel film rappresenta la villa di Pampinea. Il palazzo, ora un museo, fu originariamente costruito per i Papi nel 16° secolo, come luogo dove trascorrere il loro finesettimana. Uno degli edifici della struttura, era chiamato Palazzo del Piacere, un nome molto appropriato al tema del film.

A proposito di Palazzo Farnese, Clay spiega: “Martha e Dino ci avevano anticipato che lo stile dei costumi di Cavalli sarebbe stato ricco ed eccessivo, quindi abbiamo cercato delle location sullo stesso stile. Palazzo Farnese è rinascimentale, ma sfiora il Barocco, e il suo stile ci ha offerto tutto l’eccesso che cercavamo, con statue di dimensioni 10 volte più grandi di un essere umano. Abbiamo pensato di collocare Pampinea all’interno di questa villa da favola, e più si entra nella storia, più ci si allontana dalla realtà. Era la location ideale per la trama”.

L’approccio di Clay ha colpito Leland, che aveva lavorato con l’artista oltre 20 anni fa a teatro.

“Il segreto del rapporto di un regista con lo scenografo sta tutto nella preparazione”, dice il regista. “Se i due fanno un lungo viaggio in auto senza discutere, allora vuol dire che anche il film andrà bene! Bisogna passare molto tempo insieme. Jim è una compagnia meravigliosa, si parla di tutto, non si stanca mai di osservare la realtà e di cercare di migliorare il film”.

Il direttore della fotografia Ben Davis ha avuto una simile dedizione al film. “Non appena ho incontrato David, ho capito che avrei voluto fare il film”, dice Davis, che fra i suoi credits vanta il film di Matthew Vaughn LAYER CAKE e l’imminente CLICK di Oliver Parker. “La cosa più interessante è che Leland è uno scrittore, un regista e un attore, quindi ha esperienza su tutti i fronti. Lascia molto spazio alla recitazione degli attori, e questo è un modo di lavorare molto stimolante, specialmente se il cast è giovane. E’ un metodo che tira fuori il meglio di loro. David ama il suo lavoro e ha creato un’atmosfera molto piacevole sul set del film”.

“Volevamo qualcuno in grado di fotografare in modo estetico, che riuscisse a esprimere la bellezza di tutti”, dice Martha De Laurentiis. “La storia è molto romantica e Ben ha saputo cogliere e accentuare la bellezza di luoghi e persone, con la sua fotografia”.

“Ben è molto dinamico”, afferma Leland. “Entrambi avevamo opinioni molto precise rispetto al look del film, rispetto al modo in cui la cinepresa doveva muoversi

all'interno di una scena e di come riprendere un attore. Ma non ci siamo mai scontrati perché la visione di Ben è sempre stata dinamica, chiara e mi sono trovato d'accordo con lui. Abbiamo elaborato insieme le nostre idee. Il risultato finale ha sorpreso entrambi, il frutto di una stretta e affiatata collaborazione”.

LE BIOGRAFIE

Il Cast

HAYDEN CHRISTENSEN – Lorenzo de Lamberti

Hayden Christensen è diventato una star internazionale grazie a George Lucas, che lo ha scritturato nel ruolo di Anakin Skywalker nel blockbuster epico STAR WARS EPISODE II: ATTACK OF THE CLONES. Tuttavia Christensen ha ottenuto consensi da parte della critica per il ruolo di un inquieto adolescente nel film drammatico di Irwin Winkler, del 2001, LIFE AS A HOUSE, che ha meritato all'attore un premio nella categoria Best Breakthrough Performance, da parte della National Board of Review, e una nomination allo Screen Actors Award e al Golden Globe Award.

Christensen di recente ha ultimato le riprese di “The Factory Girl” al fianco di Sienna Miller e Jimmy Fallon, di “Awake” con Jessica Alba e di DECAMERON PIE per la Weinstein Company.

Christensen di recente ha interpretato il blockbuster “Star Wars Episode III: Revenge of the Sith”, campione di incassi in tutto il mondo. Inoltre ha interpretato lo sfortunato giornalista del New Republic Stephen Glass in "Shattered Glass", il primo film prodotto dalla Forest Park Pictures (la società di produzione di Christensen) in collaborazione con la Cruise/Wagner Productions, la Baumgarten/Merims Productions e la Lions Gate Films.

Il debutto di Christensen come attore è avvenuto in modo alquanto insolito. Sua sorella maggiore, una campionessa del Junior World Trampoline, aveva girato una pubblicità per la Pringles. Racconta l'attore: ‘Quando mia sorella si recò dal talent scout, mi portò con sé perché non avevamo una baby sitter con cui potessi restare’. L'agente volle scritturare anche Hayden, e il bambino, che aveva solo 7 anni, iniziò quindi a recitare. A 12 anni era già una star della televisione canadese, in cui interpretava la soap opera FAMILY PASSIONS.

Christensen ha quindi recitato nella serie di Fox Family Channel HIGHER GROUND ed è apparso nel film d'esordio di Sofia Coppola THE VIRGIN SUICIDES. Fra gli altri film da lui interpretati: ALL I WANNA DO di Sarah Kernochan e IN THE MOUTH OF MADNESS di John Carpenter.

Christensen è nato a Vancouver ma si è trasferito con la famiglia nella zona di Toronto, dove ha frequentato le scuole e dove risiede attualmente.

MISCHA BARTON – Pampinea Anastagi

All'età di 19 anni, Mischa Barton vanta già un ricco curriculum di ruoli teatrali e cinematografici, che l'hanno imposta come una delle giovani attrici più richieste della sua generazione. Di recente è diventata la portavoce della Neutrogena e della Keds.

L'attrice è la protagonista della serie prodotta da McG, 'The OC', che ha ottenuto una nomination da parte dei Television Critics Association Award come 'Outstanding New Program of the Year'.

Presto vedremo Mischa al fianco di Parker Posey, Paul Rudd e Danny DeVito nella dark comedy THE OH IN OHIO; l'attrice ha debuttato nel 1998 con il film applaudito al Sundance, LAWN DOGS, al fianco di Sam Rockwell. L'apprezzata performance della Barton è stata seguita da PUPS, una moderna versione di 'Bonnie & Clyde' per il filmmaker Ash ('Bang'). Altri ruoli di Mischa comprendono: THE SIXTH SENSE (1999) con Bruce Willis e Haley Joel Osment, e NOTTING HILL, con Julia Roberts e Hugh Grant.

La Barton ha di recente lavorato in ben sei film a soggetto: LOST AND DELIRIOUS con Piper Perabo per la Lions Gate, e JULIE JOHNSON con Courtney Love e Lili Taylor, entrambi premiati al Sundance. Ha inoltre girato SKIPPED PARTS con Jennifer Jason Leigh e Drew Barrymore, TART con Melanie Griffith e Dominique Swain, PARANOID con Jessica Alba e OCTANE con Madeline Stowe e Jonathan Rhys-Meyers.

All'età di nove anni, la Barton ha iniziato la sua brillante carriera calcando le scene teatrali di New York, con un ruolo protagonista in SLAVS! di Tony Kushner. In seguito ha interpretato il ruolo protagonista di Emma Hatrick in TWELVE DREAMS di James Lapine, in scena al Lincoln Center. Fra i suoi numerosi lavori teatrali, ricordiamo: WHERE THE TRUTH LIES e ONE FLEA SPARE, entrambi rappresentati al New York Shakespeare Festival.

La Barton ha inoltre recitato in televisione, per il daytime drama ALL MY CHILDREN. Ha interpretato il ruolo di Frankie al fianco di Joan Plowright nel recente film di Showtime FRANKIE AND HAZEL, prodotto da Barbara Streisand e dalla sua società Barwood Films. La Barton ha di recente girato in Australia il telefilm della Disney RING OF ENDLESS LIGHT nonché otto puntate della produzione ABC, ONCE AND AGAIN.

Mischa Barton vive a Manhattan con i suoi genitori e le sue due sorelle.

TIM ROTH – Gerbino de la Ratta

Tim Roth ha costruito la sua carriera interpretando una galleria di personaggi indimenticabili, in diversi film indipendenti. Ha debuttato in un film a soggetto per la MGM, ROB ROY, al fianco di Liam Neeson e Jessica Lange, in un ruolo che è stato elogiato come uno dei migliori cattivi della storia del grande schermo, che gli è valso

una nomination al Golden Globe e all'Oscar come Migliore Attore Non Protagonista. Ha inoltre co-interpretato il remake di Tim Burton di PLANET OF THE APES, al fianco di Mark Wahlberg ed Helena Bonham Carter.

Di recente è apparso in BEAUTIFUL COUNTRY, una storia di Terrence Malick che narra le conseguenze americane della Guerra del Vietnam; in DARK WATER, il thriller di Walter Salles, in cui appare al fianco di Jennifer Connelly; e nel film di Wim Wenders DON'T COME KNOCKIN', in concorso a Cannes nel 2005.

Roth ha quindi recitato in EVEN MONEY al fianco di Danny De Vito e Kim Basinger; nel ruolo protagonista di YOUTH WITHOUT YOUTH di Francis Ford Coppola e in THE AFTERMATH, un film TV prodotto da HBO e BBC 2 sullo tsunami che ha devastato l'Asia sudorientale nel 2004.

Roth è tornato a teatro con la produzione di Broadway di Sam Shepard 'THE GOD OF HELL'; aveva esordito a teatro a Londra con LA METAMORFOSI, tratto dal racconto di Kafka, che gli aveva meritato numerosi riconoscimenti. Ha inoltre debuttato nella regia con l'apprezzato THE WAR ZONE, interpretato da Ray Winstone (NIL BY MOUTH), basato sul libro di Alexander Stuart. Il film è stato presentato al Sundance Film Festival del 1999, ottenendo ottime critiche, nonché a Cannes e a Toronto.

Tim ha ottenuto un successo straordinario per i due film di Quentin Tarantino, RESERVOIR DOGS e PULP FICTION. RESERVOIR DOGS, in cui Tim recita al fianco di Harvey Keitel, Michael Madsen, Chris Penn e Steve Buscemi, racconta la vicenda di una sfortunata rapina in una gioielleria. Nel film Roth interpreta Mr. Orange, un poliziotto sotto copertura che viene ferito per sbaglio, e l'attore mette in scena, con proverbiale maestria, la terribile agonia di un moribondo. Roth è anche apparso in PULP FICTION (premiato con un Golden Globe e un Oscar per la migliore sceneggiatura) nel ruolo di un piccolo rapinatore che capita nel posto sbagliato. Il cast corale comprendeva John Travolta, Uma Thurman, Samuel L Jackson e Harvey Keitel.

L'inglese Roth, fin da ragazzo era interessato all'arte e aspirava a diventare scultore e pittore. Ma quando si è presentato per gioco ai provini di una recita scolastica, Roth ha scoperto di amare la recitazione, e ha iniziato a studiare arte drammatica a Londra.

Dopo l'esordio teatrale, è passato alla televisione, nel ruolo protagonista del controverso telefilm MADE IN BRITAIN, vincitore di un British Prix Italia Award.

Il secondo progetto di Tim è stato il film di Mike Leigh MEANTIME.

Dopo questo ennesimo successo, Roth è stato il protagonista di oltre 15 film per il cinema e la televisione, fra cui THE HIT di Stephen Frears, che gli è valso lo Standard Award come Miglior Esordiente; THE COOK, THE THIEF, HIS WIFE AND HER LOVER di Peter Greenaway; ROSENCRANTZ AND GUILDENSTERN ARE DEAD

con Gary Oldman; VINCENT AND THEO di Robert Altman, in cui interpretava Vincent Van Gogh.

Grande fan dei film americani, fra cui TAXI DRIVER e MEAN STREETS, Tim ha sempre desiderato trasferirsi negli Stati Uniti e quindi ha colto al volo l'occasione di prendere parte al junket negli USA di VINCENT AND THEO. Poco dopo si è stabilito in pianta stabile negli Stati Uniti, continuando a lavorare in una serie di film molto innovativi.

Altri suoi film a soggetto comprendono: LUCKY NUMBERS diretto da Nora Ephron, LA LEGGENDA DEL PIANISTA SULL'OCEANO di Giuseppe Tornatore, il primo film di Werner Herzog in lingua inglese INVINCIBLE; JUMPIN' AT THE BONEYARD; BODIES, REST AND MOTION; MURDER IN HEARTLAND; HEART OF DARKNESS al fianco di John Malkovich, FOUR ROOMS; LITTLE ODESSA; CAPTIVES; GRIDLOCK'D; EVERYONE SAYS I LOVE YOU ; HOODLUM; DECEIVER e SILVER CITY.

CRAIG PARKINSON – Tindaro

DECAMERON PIE è il primo film a soggetto di Craig Parkinson. L'attore era già apparso una varietà di programmi televisivi, interpretando il ruolo centrale di Spinky Sutherland nelle serie nominate al Bafta 'OUTLAWS', 'BLACK BOOKS', 'HUSTLE' e 'NO ANGELS'. Per il teatro ha lavorato presso il National Theatre e nella West End.

NIGEL PLANER – Zio Bruno

La carriera di Nigel Planer è decollata grazie alla popolare serie televisiva THE YOUNG ONES, in cui interpretava Neil Pye, al fianco di Adrian Edmonson. Planer è apparso in numerosi film nel corso degli anni, fra cui BRAZIL di Terry Gilliam, YELLOWBEARD, CLOCKWORK MICE, EAT THE RICH, FILTHY RICH AND CATFLAP, DIANA AND ME, BRIGHT YOUNG THINGS. Questa è la seconda collaborazione di Planer con David Leland, dopo aver recitato al fianco di Rachel Weisz, Catherine McCormack e Anna Friel in LAND GIRLS. Per la TV ha lavorato in 'THE COMIC STRIP PRESENTS', 'JONATHAN CREEK', 'FRANKEINSTEIN'S BABY' e 'THE GRIMLEYS'.

MATTHEW RHYS – Conte Dzerzhinsky

Matthew Rhys di recente ha recitato con il Royal Shakespeare Theatre in 'ROMEO AND JULIET' nel ruolo di Romeo, e nel ruolo di Edmund in 'KING LEAR'. Dopo aver studiato presso la Royal Academy of Dramatic Art, Rhys ha recitato in numerose produzioni teatrali, televisive e cinematografiche. Per il cinema ha lavorato in: FAKERS di Richard Janes, ABDUCTION CLUB di Steven Schwartz, SORTED di Alex Jovy, WHATEVER HAPPENED TO HAROLD SMITH di Peter Hewitt, TITUS di Julie

Taymor e HOUSE OF AMERICA di Marc Evan. Le sue produzioni teatrali comprendono: 'THE GRADUATE' al fianco di Kathleen Turner al Gielgud Theatre, THE ASSOCIATE al National Theatre, 'STRANGER'S HOUSE' di Mary Peate e 'ONE MORE WASTED YEAR', entrambi in scena al Royal Court.

ROSALIND HALSTEAD – Filomena

I film di Rosalind Halstead comprendono BRIDGET JONES: THE EDGE OF REASON diretto da Beeban Kidron, e MRS HENDERSON PRESENTS di Stephen Frears. Per la TV ha lavorato in 'SONS & LOVERS' per ITV e 'LOVE SOUP' per la BBC.

KATE GROOMBRIDGE – Elissa

DECAMERON PIE è il primo film a soggetto di Kate; in precedenza ha lavorato a lungo come modella.

La troupe

DAVID LELAND – Scrittore e Regista

Il film di esordio alla regia di David Leland è stato WISH YOU WERE HERE, di cui ha anche scritto la sceneggiatura. Il film ha vinto numerosi premi, fra cui il British Academy Award per la Migliore Sceneggiatura. Leland ha quindi diretto CHECKING OUT per la HandMade Films, con Jeff Daniels, seguito da THE BIG MAN, con Liam Neeson e Billy Connolly. Ha inoltre collaborato alla scrittura e diretto LAND GIRLS con Rachel Weisz, Catherine McCormack e Anna Friel.

Per la HBO ha diretto 'Bastogne', che fa parte della serie sulla II Guerra Mondiale 'Band of Brothers', prodotta da Steven Spielberg e Tom Hanks, per cui ha vinto un Emmy come Migliore Regista. Di recente ha diretto per il teatro e per la TV, 'CONCERT FOR GEORGE', al Royal Albert Hall, Londra, e 'COMPLETE CONCERT FOR GEORGE' distribuito in DVD. Leland ha vinto un Grammy Award per il Best Feature Length Video nel 2005.

Leland ha scritto numerose sceneggiature sia per il cinema che per la TV. Il film a soggetto PERSONAL SERVICES, una ironica commedia sulla prostituzione, insieme a WISH YOU WERE HERE, ha vinto il Peter Sellers Award for Comedy. Il suo innovativo quartetto di film per la televisione 'BIRTH OF A NATION', 'FLYING INTO THE WIND', 'RHINO', 'MADE IN BRITAIN' ha vinto numerosi premi, fra cui il Prix Futura di Berlino e il prestigioso Prix Italia. MADE IN BRITAIN è stato diretto da Alan Clarke con cui Leland ha anche collaborato in BELOVED ENEMY e PSY WARRIORS. Leland ha inoltre collaborato alla scrittura del popolare MONA LISA, con Bob Hoskins.

All'inizio della sua carriera, Leland ha lavorato a lungo come attore di teatro, cinema e televisione. Ha interpretato il ruolo protagonista nel film di Alan Clarke THE LOVE GIRL AND THE INNOCENT e ha lavorato con Palin, Jones e Gilliam in RIPPING YARNS, THE MISSIONARY e TIME BANDITS. E' stato invitato a dirigere il Crucible Theatre di Sheffield dove non solo ha recitato, ma ha anche prodotto e diretto una serie di anteprime teatrali, alcune delle quali presentano nuovi scrittori fra cui Ron Hutchinson e Victoria Wood. Altre produzioni comprendevano plays di Michael Palin & Terry Jones, Dennis Potter, Howard Barker, Heathcote Williams e Joe Orton. Quindi ha lavorato come Regista Associato del Royal Court Theatre di Londra e ha diretto alcuni plays in diversi teatri londinesi, sempre collaborando con diversi scrittori, fra cui Tennessee Williams, per la premiere inglese di 'THE RED DEVIL BATTERY SIGN'.

Ha diretto video musicali per George Harrison, Roy Orbison, Jeff Lynne, Bob Dylan, Tom Petty e Jim Keltner, e per Paul McCartney con il video "BROWN EYED HANDSOME MAN.

Ha scritto la miniserie 'PENDRAGON' for HBO che offre una nuova ed originale prospettiva sulla leggenda di Re Artù.

DINO DE LAURENTIIS – Produttore

In veste di produttore cinematografico, Dino De Laurentiis vanta una carriera di oltre 58 anni. Il notevole contributo di Dino al cinema, sia in Europa che negli Stati Uniti, non ha precedenti. Ha contribuito a trasformare l'immagine dell'Italia subito dopo la II Guerra Mondiale grazie alle collaborazioni con i registi dell'avanguardia dell'epoca, fra cui Federico Fellini, Roberto Rossellini, Vittorio De Sica, Michelangelo Antonioni.

Dopo la guerra, le popolazioni e l'arte italiana, tedesca e giapponese erano piuttosto isolate dal resto del mondo, per ovvie ragioni. Le loro industrie cinematografiche, che prima della guerra avevano prosperato, erano ormai a un punto morto, il morale era basso e le risorse economiche scarseggiavano. Dino, nel rendersi conto che i film sono ambasciatori del mondo, ha inventato le pre-vendite estere e la vendita dei diritti fra i diversi territori, al fine di finanziare i suoi film. (Le prevendite sono ormai un metodo consolidato con cui i filmmaker indipendenti finanziano i loro film e realizzano così i loro sogni). Di conseguenza gli studios hanno iniziato a condividere i rischi, associandosi e dividendo i diritti dei loro film.

Dino ha valicato i confini europei, creando il concetto di coproduzioni culturali e dando vita a partnership di produzione con paesi che solo un anno prima erano impegnati in un conflitto mondiale.

Questi film hanno rivitalizzato l'industria del cinema italiano, accrescendo l'orgoglio nazionale e aprendo la porta a numerosi rapporti con il resto del mondo. LA STRADA e LE NOTTE DI CABIRIA di Fellini, entrambi prodotti da Dino, hanno vinto l'Oscar come Miglior Film Straniero. LA STRADA è stato fra l'altro il primo film ad inaugurare l'Oscar ai film stranieri, nel 1956. L'anno seguente, il film di Dino LA

GRANDE GUERRA, diretto da Mario Monicelli, è stato nominato come Migliore Film Straniero e ha vinto il Leone d'Oro a Venezia. Poco dopo, il governo italiano ha consegnato a Dino il prestigioso premio dei Cavalieri Del Lavoro per il suo contributo alla promozione del cinema italiano nel mondo. Ad oggi è l'unico produttore ad aver ricevuto questa massima onorificenza civile.

I film di Dino hanno continuato ad accrescere l'importanza del nostro cinema. Negli anni '60 ha attratto nel suo studio di Roma, DinoCittà, le massime star del panorama internazionali, quali Audrey Hepburn, Henry Fonda, Ava Gardner, Elizabeth Taylor, Jane Fonda, Bette Davis, Robert Mitchum, Richard Harris, George C. Scott, Peter O'Toole, Orson Welles, Anthony Quinn, Van Heflin, Kirk Douglas, nonché grandi registi statunitensi quali John Huston (THE BIBLE), King Vidor (WAR AND PEACE), Roger Vadim (BARBARELLA), Edward Dmytryk (ANZIO) e Martin Ritt (FIVE BRANDED WOMEN). In veste di filmmaker indipendente, Dino ha trasferito la sua impresa negli Stati Uniti, dove non ha perso tempo, dedicandosi a film che sono diventati pietre miliari nel panorama cinematografico internazionale: THE VALACHI PAPERS, SERPICO, THREE DAYS OF THE CONDOR, THE SHOOTIST, THE SERPENT'S EGG, BUFFALO BILL, KING KONG, RAGTIME, CONAN, DEAD ZONE, DUNE, THE BOUNTY, YEAR OF THE DRAGON, MANHUNTER, BLUE VELVET, CRIMES OF THE HEART, BEDROOM WINDOW, BOUND, BREAKDOWN, U-571 e HANNIBAL. Il suo progetto più recente è stato il prequel di SILENCE OF THE LAMBS, RED DRAGON, diretto da Brett Ratner e interpretato da Anthony Hopkins, Edward Norton, Ralph Fiennes, Harvey Keitel, Emily Watson e Philip Seymour Hoffman.

Presto saranno distribuiti altri due film di De Laurentiis: THE LAST LEGION, diretto da Doug Lefler, con Colin Firth, Sir Ben Kingsley e Aishwarya Rai, e YOUNG HANNIBAL, di Peter Webber (GIRL WITH A PEARL EARRING). Tratto dall'atteso romanzo di Thomas Harris, il film presenta Gong Li, Gaspard Ulliel e Rhys Ifans.

Dino ha inoltre lanciato la carriera di molti giovani registi di talento. Produttore ricco di energia e di fiuto per il talento, Dino ha sempre desiderato dare opportunità ai nuovi registi, assicurando loro totale libertà creativa all'interno di un grande studio. Fra i registi con cui ha lavorato, ricordiamo: Sydney Pollack, Sidney Lumet, Milos Forman, Bruce Beresford, Michael Cimino, David Lynch, Luchino Visconti, Ingmar Bergman, Robert Altman, Terrence Young, John Milius, David Cronenberg, William Friedkin, Michael Crichton, Frank Pierson, Don Siegel, Roger Donaldson, Curtis Hanson, Michael Mann, Peter Bogdanovich, Ridley Scott; nonché i giovani registi, quali John Dahl, Larry e Andy Wachowski, Jonathan Mostow e Brett Ratner.

In totale, Dino ha prodotto, presentato, finanziato e distribuito oltre 600 film. Fondatore di vari studios in tutto il mondo, ha costruito quattro grandi strutture: Dino Città a Roma, i North Carolina Film Studios che ora si chiamano Screen Gems Studio, i Village Roadshow Studios in Australia e il De Laurentiis Studio a Ouarzazate, in Marocco. I suoi film sono spesso stati grandi successi di pubblico e critica. Le sue produzioni hanno ottenuto 4 Oscar, 30 nomination all'Oscar e hanno ricevuto quasi 100 premi in tutto il mondo fra cui la Palme d'Or e 3 Leone d'Oro al

Festival di Venezia. Alla cerimonia degli Oscar 2001, Dino è stato premiato con il prestigioso Irving G Thalberg Award.

La filosofia di Dino è ed è sempre stata che i film migliori sono quelli in cui il regista viene sostenuto al massimo. Il produttore è convinto che la scoperta di nuovi talenti, fra cui registi, scrittori e attori, sia uno dei maggiori contributi di un produttore. La sua passione per i progetti da lui curati, e per l'intero processo creativo di un film, lo rende uno dei più prolifici produttori di tutti i tempi. Dino è soprattutto un filmmaker appassionato, che non abbandona mai l'idea di fare film che il mondo desidera vedere. E' senza dubbio, uno dei produttori indipendenti più influenti dell'industria del cinema, che può essere definito, senza esagerazioni, una vera e propria leggenda!

MARTHA DE LAURENTIIS – Produttore

Dopo la laurea presso la Ball State University, la produttrice Martha De Laurentiis ha iniziato la sua carriera cinematografica nel 1976 a New York, come assistente al casting per la miniserie della NBC, 'THE DRAIN CURSE', per Martin Poll. Il produttore Frank Marshall ha riconosciuto il suo talento e l'ha assunta come sua assistente per il film della Paramount WARRIORS, e nei successivi tre anni, Martha ha continuato a lavorare nella produzione newyorkese. Nel 1980 Martha ha incontrato Dino De Laurentiis, mentre lavorava per la sua produzione di RAGTIME, diretto da Milos Forman.

In seguito Martha è diventata capo dell'amministrazione per la Dino De Laurentiis Productions dove ha supervisionato il finanziamento di DEAD ZONE, AMITYVILLE II e AMITYVILLE III di Stephen King. FIRESTARTER è stato il suo primo film come produttore associato; in seguito ha prodotto CAT'S EYE di Stephen King, SILVER BULLET, DATE WITH AN ANGEL, BEDROOM WINDOW, MAXIMUM OVERDRIVE di Stephen King e RAW DEAL con Arnold Schwarzeneger, oltre a 3 miniserie della CBS: SOMETIMES THEY COME BACK, SOLOMON AND SHEBA e SLAVE OF DREAMS.

Nel 1983, Martha ha fondato la sua società, la Dino De Laurentiis Company e nel 1984 insieme a Dino, ha costruito i North Carolina Film Studios a Wilmington, nel North Carolina, di cui è stata presidente fino al 1988. Nel corso dei cinque anni di incarico presidenziale, sono stati girati 27 film a Wilmington, trasformando il North Carolina nel secondo stato leader nella cinematografia di tutto il paese. Nel 1986 è stato costruito lo studio di Gold Coast in Australia, l'attuale Warner Bros/Village Roadshow Studios. Nel 2003, Martha e Dino hanno iniziato la costruzione di un grande studio cinematografico a Ouarzazate, in Marocco, che ospita fra l'altro diversi set del film di Ridley Scott KINGDOM OF HEAVEN.

Insieme a Dino, la DDLC ha prodotto oltre trenta film, fra cui CRIMES OF THE HEART, BLUE VELVET di David Lynch, MANHUNTER di Michael Mann, YEAR OF THE DRAGON di Michael Cimino e DESPERATE HOURS, BREAKDOWN con Kurt

Russell, BOUND, U-571 con Matthew McConaughey, HANNIBAL diretto da Ridley Scott e RED DRAGON con Ed Norton e Anthony Hopkins.

Oltre a DECAMERON PIE, di recente è stato distribuito THE LAST LEGION, diretto da Doug Lefler e interpretato da Colin Firth, Sir Ben Kingsley e Aishwarya Rai. Il pubblico attende con ansia anche l'uscita di YOUNG HANNIBAL, diretto da Peter Webber (GIRL WITH A PEARL EARRING) e interpretato da Gong Li, Gaspard Ulliel e Rhys Ifans. Questi ultimi film sono stati prodotti insieme alla Quinta Communications e saranno distribuiti dalla Weinstein Company negli Stati Uniti.

Martha è il presidente della West Coast Advisory Board per la Jason Foundation, la cui missione è prevenire i suicidi fra i giovani. E' inoltre membro delle seguenti istituzioni: Ball State University Advisory Board Alumni Association, North Carolina School of the Arts Board of Visitors, Los Angeles Women's Leadership Council, Harvard Kennedy School of Government Women's Leadership Board e Save the Children.

TARAK BEN AMMAR – Produttore

Tarak Ben Ammar è nato in Tunisia da una famiglia molto influente. Suo padre ha assunto diversi incarichi ministeriali e suo zio Habib Bourguiba fu il primo Presidente della Repubblica della Tunisia.

Tarak Ben Ammar si è laureato presso l'Università di Georgetown. Ha contribuito all'evoluzione cinematografica tunisina grazie alla sua società Carthago, che comprende diversi studios. Ha convinto numerosi produttori statunitensi a girare i loro progetti in Tunisia, partecipando alla produzione di film internazionali fra cui importanti blockbuster quali STAR WARS di George Lucas e RAIDERS OF THE LOST ARK di Spielberg.

Ben Ammar ha prodotto o coprodotto oltre 50 film fra il 1980 e il 1990, dalle commedie francesi commerciali (TAIS-TOI QUAND TU PARLES, DEUX HEURES MOINS LE QUART AVANT JÉSUS CHRIST, etc...) a film prestigiosi quali LA TRAVIATA di Zeffirelli e PIRATES di Roman Polanski.

Dopo questa prima parte della sua carriera in veste di produttore cinematografico, Tarak Ben Ammar ha deciso di dedicarsi agli investimenti e di diventare consulente dei maggiori media players.

Nel 1990, insieme a Silvio Berlusconi, che ha incontrato nel 1983, ha dato vita alla società Quinta Communications, usata come veicolo per un gran numero di investimenti e come società di produzione e distribuzione.

La Quinta ha coprodotto con la Lux Vide le serie TV JESUS OF NAZARETH e THE BIBLE. Ha inoltre prodotto nel 2002 FEMME FATALE, diretto da Brian de Palma. La

società si è anche impegnata nel commercio di diritti audiovisivi, acquistati dai produttori USA e venduti ai broadcaster europei.

Nel 1996 e 1997, la Quinta ha gestito e prodotto il concerto internazionale di Michael Jackson, 'History' e il suo album multiplatino 'Blood on the Dance Floor'.

Di recente la Quinta e Ben Ammar hanno ottenuto un enorme successo come distributori di THE PASSION OF THE CHRIST di Mel Gibson, in 15 importanti territori mondiali.

La Quinta Group continua a produrre progetti con budget molto elevati, fra cui THE LAST LEGION e YOUNG HANNIBAL, tutti in associazione con la società di De Laurentiis

Ben Ammar è stato insignito della Legione d'Onore nel 1984, dal presidente francese François Mitterand per il suo contributo alla cultura e all'arte. Ha quattro figli e vive a Parigi.

ROBERTO CAVALLI – Produttore/ Stilista

Nato nel 1940 a Firenze da una famiglia di artisti, Roberto Cavalli si è iscritto all'età di 17 anni all'Istituto d'Arte a Firenze. Suo nonno, Giuseppe Rossi, era un prolifico pittore, e faceva parte del Movimento Toscano Macchiaioli; il suo lavoro è ancora in mostra presso la Galleria degli Uffizi. Cavalli ha seguito le sue orme creative quando ha scelto di specializzarsi in pittura tessile. Le sue prime creazioni, motivi floreali applicati sui lavori a maglia, hanno riscosso un immediato successo, attirando l'attenzione delle maggiori industrie italiane di maglieria.

Originale e innovativo, Cavalli ha continuamente sperimentato le nuove tecnologie per le sue creazioni, culminate nel suo rivoluzionario metodo di stampa su pellami. Questa scoperta gli ha consentito di creare i suoi primi patchwork, che ha portato a Parigi; Hermès e Pierre Cardin sono stati i suoi primi clienti.

A 30 anni Cavalli ha presentato la sua prima collezione al Salone del Prêt-à-Porter; in seguito ha preso parte alla presentazione ufficiale delle collezioni di Palazzo Pitti a Firenze, e in una passerella a Milano, in cui trionfavano il suo stile e il suo gusto impeccabili, con patchwork di pelle, stampe su tessuti denim ed elaborate decorazioni su broccati e pelli di pitone, zebra e leopardo.

Cavalli ha presto sviluppato un gusto particolare per le stampe di animali, che oggi sono la sua firma. Apprezzato dal jet set internazionale, nel 1972 Brigitte Bardot sfoggiava le sue scintillanti e sontuose creazioni a St Tropez, dove lo stilista aveva aperto la sua prima boutique.

Ciò che era stata una moda passeggera, diventò presto tendenza e alla fine un vero e proprio 'cult', dato che il modo di vestire di Cavalli diventa quasi un modo di essere.

Gli abiti di Roberto Cavalli sono immediatamente riconoscibili: uno stile drammatico e teatrale, che lusinga le forme di una donna e si avvale delle più moderne tecnologie per creare motivi dai colori vibranti, all'insegna del costante rinnovamento. Da una serie di forti contrasti nasce un'originale armonia che si fonda sul gioco degli eccessi.

Nel settembre 1994, Cavalli ha presentato la sua nuova collezione di jeans a Milano. Nel dicembre dello stesso anno, ha aperto una boutique a Saint Barts, nei Caraibi francesi, seguita da una a Venezia e un'altra a St Tropez. Nel 1998 ha fondato la linea 'Just Cavalli' e in seguito sono nati RC Menswear, Angels e Devils, una linea di abbigliamento per bambini, di maglieria (Class), di indumenti casual (Freedom), due collezioni di intimo, una linea di costumi, di occhiali, di orologi da polso, di profumi e di design di interni.

Nella vita privata, Cavalli ama la natura e gli animali, e vive nella sua villa sulle colline di Firenze insieme a sua moglie Eva Durringer, un'ex Miss Universo, e i loro tre figli. Sposata dal 1980, Eva è sempre stata coinvolta nel business di suo marito. La famiglia trascorre le estati sul loro yacht e Cavalli è anche un pilota molto appassionato del suo elicottero personale, un Ecureuil.

Cavalli è un uomo che ama le sfide; nel 2002 ha inaugurato l'apertura del suo caffè-boutique a Firenze, il Giacosa Cafè, personalizzandolo con le sue stampe di animali, pur preservando il fascino antico della famosa sale da tè della città. Altri due locali sono stati inaugurati a Milano, il Just Cavalli Cafè di Torre Branca e un altro a Via Spiga.

Cavalli è abilissimo anche nell'individuare il talento e lo stile di altri artisti, e ha costruito importanti rapporti con alcune delle personalità più in vista della nostra società, fra cui Lenny Kravitz, Britney Spears, Alicia Keyes, Jennifer Lopez e Beyoncé Knowles; tutti loro indossano i suoi abiti, contribuendo al suo enorme e meritato successo.

DECAMERON PIE è il primo film prodotto da Roberto Cavalli.

CHRIS CURLING – Co-Produttore

Chris Curling è un importante e stimato produttore indipendente che vive e lavora a Londra e che vanta ottimi rapporti commerciali con tutta l'Europa.

Nel 1990 ha fondato la sua società, la Zephyr Films, specializzata in coproduzioni internazionali di film inglesi di qualità. Nel corso degli ultimi 3 anni ha prodotto oltre dieci film.

Nel 2006 Chris Curling ha prodotto PENELOPE, diretto da Mark Palansky, coprodotto dalla Stone Village Pictures di Scott Steindorff e dalla Type A Films di Reese Witherspoon; il film è interpretato da Christina Ricci e Reese Witherspoon.

Subito dopo ha prodotto il film su Houdini di Gillian Armstrong dal titolo DEATH DEFYING ACTS, prodotto con **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** Kirk D'Amico, Dan Lupovitz e Marcis Nassatir sono i produttori esecutivi.

Il 2007 ha visto la distribuzione di THE LAST LEGION, un film diretto da Doug Lefler e interpretato da Colin Firth, Sir Ben Kingsley e Aishwarya Rai, in coproduzione con Dino e Martha De Laurentiis e Tarak Ben Ammar.

Il terzo film prodotto con DDLG e Tarak Ben Ammar è YOUNG HANNIBAL, scritto da Thomas Harris (autore anche dell'omonimo romanzo), e diretto da Peter Webber, con Gaspard Ulliel, Gong Li e Rhys Ifans.

Lo scorso anno Chris è stato il produttore esecutivo del nuovo film di David Mackenzie ASYLUM, per la Paramount, con Ian McKellen, Natasha Richardson e Marton Csokas. Il film è stato presentato in concorso al festival di Berlino 2005. E' stato inoltre produttore del recente film di Mike Binder THE UPSIDE OF ANGER, interpretato da Kevin Costner e da Joan Allen, per Media 8 e Fine Line.

Inoltre ha ultimato il primo film di Richard E. Grant, la commedia WAH-WAH, con Gabriel Byrne, Emily Watson, Julie Walters, Miranda Richardson e Nicholas Hoult nel ruolo dell'adolescente che vive in una colonia africana. Il film è stato distribuito nel 2006.

Chris è un membro dell'Associazione dei Produttori Europei e dell' ACE. Fa parte anche del comitato cinematografico della PACT e del gruppo di coproduttori BSAC.

PHILIP ROBERTSON – Co-Produttore

Phil Robertson dirige la Zephyr Films, una società di produzione indipendente con sede a Londra, insieme al socio Chris Curling, dal 1995. Ha prodotto numerosi film a soggetto per il mercato internazionale, specializzandosi nelle coproduzioni inglesi di qualità.

Phil ha di recente coprodotto YOUNG HANNIBAL e THE LAST LEGION, in collaborazione alla De Laurentiis Company. Scritto da Thomas Harris, YOUNG HANNIBAL è diretto da Peter Webber e interpretato da Gong Lu e Gaspard Ulliel. Doug Lefler dirige invece THE LAST LEGION, con Colin Firth e Sir Ben Kingsley, entrambi i film sono usciti lo scorso anno.

Un'altra recente produzione della Zephyr Films è il film di Gillian Armstrong su Houdini, dal titolo DEATH DEFYING ACTS per la Myriad Pictures, e MY ITALIAN STORY, per la regia di Barry Levinson, interpretato da Antonio Banderas e Isabelle Huppert.

BEN DAVIS – Direttore della fotografia

Da assistente operatore nel film di Nic Roeg INSIGNIFICANCE, Davis si è presto imposto, grazie al suo talento, come direttore della fotografia. Tra i suoi film ricordiamo MIRANDA con Christina Ricci, John Hurt e John Simm, LAYER CAKE di Mathew Vaughn e l'imminente CLICK di Oliver Parker.

JIM CLAY – Scenografia

Jim Clay ha studiato architettura prima di entrare alla BBC, dove ha lavorato per dieci anni come scenografo. Presso la BBC ha creato le scene di alcuni classici televisivi quali 'MORECAMBE AND WISE', 'STEPTOE AND SON', 'MONTY PYTHON' e 'TOP OF THE POPS'. Ha esordito nella popolare miniserie 'THE SINGING DETECTIVE' diretta da Jon Amiel, che è valsa all'artista un BAFTA e un RTS Award per il Miglior Design. Clay ha quindi lasciato la BBC per lavorare con Amiel in tre dei suoi film a soggetto: AUNT JULIA AND THE SCRIPTWRITER, QUEEN OF HEARTS e COPYCAT con Sigourney Weaver. Altri importanti film in cui Clay ha lavorato sono: THE CRYING GAME, CIRCLE OF FRIENDS, ONEGIN, FELICIA'S JOURNEY, MAYBE BABY, CAPTAIN CORELLI'S MANDOLIN, ABOUT A BOY, LOVE ACTUALLY, STAGE BEAUTY e MATCH POINT, di Woody Allen. Clay ha ricevuto un BAFTA Award per il Miglior Design per CHRISTABEL.

JIM CLARK - Montaggio

Jim Clark ha collaborato in numerosi film a soggetto, fra cui: POBBY AND DINGAN, VERA DRAKE, CITY BY THE SEA, THE GATHERING STORM, THE WORLD IS NOT ENOUGH, ONEGIN, THE TRENCH, THE JACKAL, COPYCAT, NELL, THIS BOY'S LIFE, MEMPHIS BELLE, THE MISSION, THE KILLING FIELDS, PRIVATES ON PARADE, MARATHON MAN, CHARADE.